

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO
2015**

**SITUAZIONE MIGRANTI: COMUNICAZIONI DEL SINDACO,
RESOCONTO E DISCUSSIONE**

PRESIDENTE

Buonasera, incominciamo il Consiglio Comunale. Faccio l'appello.

(Procede all'appello nominale)

Il numero legale è raggiunto, la seduta è valida. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì.

Volevo ricordare prima dell'inizio dei lavori che questo è un Consiglio Comunale che è stato richiesto in base all'art. 39 da parte dei Consiglieri di Minoranza, che ne hanno diritto con almeno cinque firme.

Do la parola a un Consigliere, ad uno dei firmatari, se chiede la parola, brevemente potrà esporre i motivi che hanno indotto a questa richiesta. Grazie.

Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Faccio una piccola premessa in qualità di co-proponente di questa istanza di convocazione di Consiglio Comunale monotematico sulla vicenda dei migranti, che da circa dodici giorni sono presenti a Ventimiglia; non solo da dodici giorni oserei dire, visto che sappiamo bene che è da parecchio tempo che ci sono dei migranti o comunque delle persone che dormono in stazione. A tal proposito ricordo infatti che circa un anno fa, esattamente il 7 Agosto 2014, la stessa Minoranza che adesso ha chiesto la convocazione del Consiglio Comunale protocollò un'istanza di convocazione della 3^a Commissione al fine di discutere e valutare quali potessero essere le misure da adottare nell'immediato per far fronte alla situazione che già l'anno scorso era presente, anche se non con le dimensioni che ha assunto adesso, dimensioni occasionate ovviamente dal fatto che la Francia ha intrapreso delle iniziative; ma forse siamo arrivati a questo punto proprio con il protrarsi di questa situazione – possiamo dirlo – di caos, di illegalità, che sta mettendo in atto l'Italia da quando ha firmato il Trattato di Dublino.

Cioè dal 1° Gennaio 2014 pur avendo sottoscritto il Trattato di Dublino 3 non sta riuscendo a gestire in modo adeguato questa

situazione, in quanto queste persone non sono arrivate direttamente a Ventimiglia, sono arrivate a Lampedusa, sono arrivate nelle coste del sud, in qualche modo ci sono arrivate a Ventimiglia, hanno attraversato tutta la penisola, non è neanche normale che siamo noi a doverli identificare.

Quindi se siamo arrivati a questo punto non è ovviamente per colpa né della città di Ventimiglia, né per colpa dei migranti, né per colpa dei francesi, ma è essenzialmente per colpa degli italiani che hanno firmato il Trattato di Dublino 3 senza poi riuscire a gestirlo.

Ad ogni modo, senza entrare nel merito di quelle che saranno le mie considerazioni, giustifico appunto la presentazione di questa istanza di convocazione del Consiglio Comunale, che vuole essere un modo per far sì che l'Amministrazione dichiari in modo ufficiale quali sono stati gli incontri, quali sono state le misure adottate, che quindi tutta la cittadinanza possa essere resa edotta di quali sono state appunto le iniziative adottate passo dopo passo. L'Amministrazione si è dimostrata molto attenta, dal punto di vista umano è lodevole tutto quello che è stato fatto, la cittadinanza ha risposto in modo molto attivo, la cittadinanza si è dimostrata molto presente.

Ora però vorremmo sapere attraverso questo Consiglio Comunale quali sono state in modo ufficiale le varie tappe, quali sono i resoconti degli incontri avvenuti e poi soprattutto, permettetemelo, quali sono le valutazioni e le misure a breve e a lungo termine; perché il problema al momento sembra tamponato, sembra arginato, ma non possiamo sapere cosa accadrà tra un mese, non possiamo sapere cosa accadrà nei prossimi anni.

Di qui l'esigenza di convocare questo Consiglio Comunale, in quanto la Minoranza vorrebbe che se ne discutesse in modo aperto, in modo ufficiale e ascoltando anche i vari punti di vista, anche da parte dei Consiglieri di Minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

L'oggetto della discussione per questo Consiglio Comunale, come da voi scritto, è: "Situazione migranti: comunicazioni del Sindaco, resoconto e discussione."

Do la parola al Sindaco che relazionerà su quanto richiesto.

Prego Sig. Sindaco, ha la parola.

SINDACO

Grazie Presidente.

Noi arriviamo in sostanza ad oggi da tredici giorni di task-force. Poi la Consigliera Malivindi, che ha ben presentato il problema, ha visto, ci siamo visti più volte in questi giorni quindi sa il tipo anche di impegno che c'è stato, a fronte insomma di un'emergenza che ha visto la città di Ventimiglia coinvolta suo malgrado in qualcosa di molto più grande e impegnativo rispetto alle nostre possibilità, alle nostre risorse, alle nostre capacità.

La situazione attualmente è tamponata, ma non è risolta, assolutamente. Anche perché la presenza dei migranti continua e mentre in alcune zone viene dato comunque vada un certo tipo di decoro, in altre, tipo la frontiera in particolare, siamo in una situazione che a mio avviso non è sostenibile e non può andare avanti in questo modo qua.

Ho visto oggi pomeriggio di nuovo il Prefetto, gli ho chiesto di avere un nuovo incontro per parlare esplicitamente di quella situazione, ossia della situazione della frontiera, perché lì siamo in una situazione che davvero è complicata, è complessa anche dal punto di vista degli eventuali e potenziali interventi che potrebbero fare le Forze di Polizia, ci sono delle problematiche evidenti che poi magari nel riepilogo di quanto fatto si capiranno anche i motivi, dal punto di vista strettamente anche logistico.

Noi ci siamo trovati di mezzo a una situazione nel giro di poche ore di emergenza, di emergenza totale. Io vorrei fare presente a questa assise che ci sono stati dei passaggi prima dell'11 Giugno, anche in Prefettura, alla presenza dell'Avvocato Nesci, del Dottor Marengo, ci recammo in Prefettura il 23 di Aprile rappresentando a Sua Eccellenza il Prefetto questo flusso continuo, seppur non nei numeri odierni, questo è evidente, ma che coinvolgeva la città di Ventimiglia, in particolare la stazione di Ventimiglia.

Ventimiglia doveva in qualche modo rispondere solo ed esclusivamente con le sue forze e questo non era giusto, anche solo ed esclusivamente dal lato del principio. La città di Ventimiglia non può farsi carico di una tematica, di un problema nazionale e internazionale e rispondere da sola a questo problema qua.

Inoltre rappresentavamo anche il fatto che spesso e volentieri il presidio di Polfer all'interno della stazione di Ventimiglia era sguarnito negli orari notturni, quindi era scoperto. Con una nota ancora precedente, di Marzo, rappresentavo con preoccupazione l'aver appreso che 15 elementi di Polizia di Frontiera venivano spostati e venivano mandati a Milano per l'Expo durante tutto il periodo primaverile ed estivo. Questo era per noi fonte di preoccupazione, visto seppur minimamente comunque la presenza di migranti nella zona della stazione.

Questo io l'ho fatto di nuovo presente nei primi incontri che abbiamo avuto in Prefettura, è stato costante nei momenti in cui ci siamo rapportati con la Prefettura e con la Questura.

Diciamo che l'effetto scatenante, il momento scatenante dell'emergenza è stato intorno a Giovedì 11 Giugno. Giovedì 11 Giugno è il giorno in cui più palesemente si concretizza la presenza dei migranti, superiamo nel giro di 12/24 ore i 150 migranti nella zona della stazione. Quindi in modo corposo chiediamo un intervento della Croce Rossa, si prendono immediatamente contatti con la Prefettura, si chiede un incontro urgente dicendo che la situazione non era sostenibile. Venivamo già da dei giorni in cui, insomma, si lamentava una situazione di degrado nella zona antistante la stazione, che aveva visto prendere accordi con l'appaltatore, insomma, la Docks Lanterna, per passaggi ulteriori di pulizia, l'installazione di bagni chimici.

Questo però poteva in qualche modo tamponare, seppur minimamente, la situazione con numeri assai ridotti. Teniamo presente che i bagni della stazione continuavano ad essere chiusi per politica aziendale delle Ferrovie dello Stato.

Abbiamo rappresentato anche questo fatto, ribadendo: guardate che nonostante la presenza e l'installazione dei bagni chimici questa non può essere diciamo una soluzione, neanche temporanea, perché comunque vada è limitato come intervento, ma dei costi ce ne facciamo carico noi. Come ci siamo fatti carico noi di una convenzione con la Caritas per andare incontro alle esigenze, ai bisogni minimi che avevano i nuclei familiari che si sono presentati nel corso dei giorni in stazione.

Bene, quindi si è contattato quel giorno stesso la Docs per degli interventi aggiuntivi di pulizia, di igienizzazione. Questo Giovedì 11. Il Giovedì 11 il presidio di Polizia Ferroviaria era sostanzialmente diciamo scoperto. Quella sera lì era scoperto.

Il giorno dopo c'è stato un incontro in Prefettura che è stato preceduto da una serie di eventi. Il primo è quello che ha dato risalto mediatico a tutta la vicenda che viviamo noi oggi, ossia che una quarantina di persone venivano respinte sul confine, a detta loro prelevati in Francia, alcune munite anche del biglietto per Nizza – Parigi, riportate lì e iniziavano insomma a dimostrare la loro obiezione a questo tipo di trattamento e si può dire che da quel momento lì inizia la fase calda del fenomeno.

Resta nel frattempo stazionario il numero in stazione, sempre sui 150/180, però ovviamente questo crea un forte disagio. La situazione continua ad essere da questo punto di vista ingestibile per noi.

Visto questo movimento di migranti al confine ci siamo recati sul posto per vedere di persona per vedere quale era la situazione,

sempre diciamo coordinati con le Forze dell'Ordine e assunto in qualche modo il contesto, visto il contesto decidiamo di convocare d'urgenza una conferenza con i Capigruppo per capire assieme, per avere un confronto sulla questione.

Diciamo che purtroppo partecipò solo il Capogruppo Ferrari, capisco che la convocazione fu fatta proprio assolutamente d'urgenza, tant'è che incontrai poi la Consigliera Malivindi una mezzora dopo credo e riuscimmo a fare qualche parola sulla questione. Poi partecipammo a questo incontro in Prefettura con la Dottoressa Berrino, che vedo qua e ringrazio per la presenza di questi giorni, al tavolo sulla Commissione per l'ordine e la sicurezza. Hanno partecipato ovviamente il Prefetto, il Questore, tutti i rappresentanti, i Comandanti Provinciali delle Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco e è stata importante la presenza dei funzionari delle Ferrovie.

Il risultato però di questo incontro è stato da un certo punto di vista negativo. Nel senso che noi in quell'incontro gli abbiamo chiesto immediatamente l'apertura serale dei bagni della stazione e del corridoio, l'ex dogana francese, se non mi sbaglio è chiamato così, che comunque poi è stato diciamo aperto più avanti, ma adesso spiegherò perché. C'è stata negata questa apertura per una politica aziendale.

Nel frattempo i nostri uffici avevano già predisposto un'ordinanza per l'apertura di questi spazi eventualmente come atto d'imperio, perché non potevamo permettere di andare avanti con 180 persone in stazione con soltanto due bagni chimici; quindi in estrema ratio avremmo utilizzato questo tipo di strumento per motivi igienico/sanitari.

L'incontro, vi dico, in Prefettura è stato piuttosto acceso, nel senso che nel momento in cui le Ferrovie hanno negato questa apertura intanto si è deciso con il Prefetto di ricorrere a dei moduli chimici, quelli della Protezione Civile, che poi sono stati installati il giorno dopo, con bagni e docce. La riunione è durata all'incirca un paio d'ore, due ore e mezza, si è proceduto poi a un sopralluogo con i Vigili del Fuoco, con le Forze dell'Ordine nell'area antistante la stazione per verificare quali potevano essere gli spazi idonei alla collocazione di questi wc, di questi moduli chimici.

Nel frattempo però, dopo che abbiamo visto negate queste due richieste, è intercorsa tutta una serie di telefonate da parte mia, da parte del Prefetto stesso, per fare più pressione possibile ad RFI per concedere questa apertura.

Abbiamo parlato con il Prefetto Morcone che è il responsabile del Dipartimento Diritti Civili e dell'Immigrazione del Ministero dell'Interno, con l'ANCI, con il Ministro Pinotti; tutto questo per riuscire ad arrivare finalmente a questa apertura.

Per conto suo il Prefetto ha continuato ad esercitare la sua pressione, tant'è che per merito di qualcuno, non so se del Prefetto o nostra, questo poco importa, alle ore venti finalmente i bagni non venivano chiusi.

Quella sera lì siamo riusciti ad ottenere l'apertura dei bagni che sono stati un primo sollievo, si parla di chissà che cosa, però in sostanza stiamo parlando di due bagni per uomini, due per donne e uno per disabili. Quindi si è riusciti in qualche modo a forzare questo ostacolo delle Ferrovie.

Nel frattempo però cresceva ahimè il numero dei migranti nella zona di confine, nella zona della stazione.

Il giorno seguente, la mattina seguente convocavamo una riunione con la Protezione Civile, l'ASL, la Caritas, la Croce Rossa, Spes, Seminario Diocesano, alla cooperativa Il Faggio, per riuscire ad organizzare, a dare una prima assistenza ai migranti, in particolare nella zona della stazione, per evitare problemi igienico/sanitari e riuscire comunque a dare un minimo di conforto alimentare, di sostegno ai nuclei familiari, che erano diversi in quel momento lì; c'erano anche dei bambini, alcuni molto piccoli.

Teniamo conto, questo è importante, questo è importante dal giorno 11 fino ad oggi, ed è tuttora così, che c'è un dato fondamentale, ogni tipo di attività, ogni tipo di soluzione che ha visto coinvolti direttamente i migranti stessi è passata attraverso l'attività dei mediatori, perché i problemi di comunicazione con i migranti sono enormi. Molti di questi, la maggior parte non parla né inglese né francese, quindi abbiamo avuto bisogno dei mediatori, si è ricorsi ai mediatori.

Tenete presente anche un altro fatto, che negli occhi di queste persone qua, nel momento in cui ci si rapportava, avranno visto non lo so, le peggior cose; ma nel momento in cui dovevamo anche soltanto convincerli o persuaderli a spostarsi magari dall'atrio a delle aree attrezzate, con tanto di brandine, docce, bagni e un servizio minimo per loro, era davvero difficile. Era davvero difficile perché avevano paura di essere portati via, di essere identificati.

Davvero è stata tutta una fase molto laboriosa, ogni movimento, ogni spostamento, ogni azione messa in campo è stata davvero laboriosa, anche per questo motivo qua.

Diciamo che si è voluto poi organizzare questo tipo di assistenza per un motivo, intanto per diminuire i disagi, evitare da un lato – voglio dire – l'exasperazione degli animi da parte dei migranti stessi, dall'altro creare il minor disagio possibile agli operatori, ai residenti, a chi usufruisce dell'area della stazione.

Sempre quel giorno lì, Sabato 13, succedeva un'altra cosa lontano dalla stazione, che era in frontiera, che però è fondamentale in questo passaggio, in questa settimana che abbiamo vissuto, ossia

l'allontanamento dalla linea di confine dei migranti da parte delle Forze dell'Ordine.

Nel senso che nel momento in cui i migranti sono stati spostati, sono stati allontanati una parte di loro si è rifugiata poi sugli scogli, su tutta la zona degli scogli. Da qui nasce il problema, perché ogni attività di sgombero, ogni attività di allontanamento da quel momento in poi per le Forze di Polizia diventa difficilissimo, per la sicurezza loro in primis e per la sicurezza degli stessi migranti.

Questo ha causato quella "congestione" che tutt'oggi è piuttosto visibile e insiste in quella zona.

Nel tardo pomeriggio di Sabato 13 arrivavano finalmente i moduli messi a disposizione dal Ministero dell'Interno, trasportati dai Vigili del Fuoco e iniziava il lavoro delle maestranze, delle squadre messe a disposizione da RFI, concludevano i lavori di installazione ed adeguamento e collegamento all'alba del mattino successivo, Domenica 14 Giugno.

Sempre Domenica 14 Giugno alle ore 10 si teneva un nuovo Comitato per l'ordine e la sicurezza, questa volta convocato dal Prefetto, in Comune a Ventimiglia. Si faceva il punto sulla situazione, sulle attività di primo soccorso con tutti i soggetti che erano stati precedentemente coinvolti, due giorni prima dall'Amministrazione, in questo caso si dava poi finalmente alla Croce Rossa mandato di coordinare tutte le attività di primo soccorso, tutti i soggetti dediti al volontariato, sempre però sotto diciamo il controllo, la direzione della Prefettura e del Comune di Ventimiglia.

Sempre durante quella mattina lì diciamo l'incontro ha avuto due step, mentre si faceva da un lato questo summit per l'organizzazione una parte dei presenti al Comitato, in testa il Comandante dei Vigili Provinciale e il Sig. Questore di Imperia, Dottor Zazzaro, insieme al Vicesindaco, andavano a fare un sopralluogo sui locali che poi attualmente sono stati messi a disposizione dalle Ferrovie per valutare l'idoneità di queste strutture ad ospitare in modo temporaneo i migranti.

Finito questo sopralluogo, soprattutto finita la riunione in Comune, si è fatto poi un altro sopralluogo con il Prefetto che ha voluto vedere di persona sia quelle strutture lì, sia le strutture del Parco Roja, perché una delle ipotesi era anche quella del Parco Roja.

Io tengo a sottolineare il fatto che in sostanza ogni scelta è stata fatta di comune accordo tra Amministrazione e Prefettura. Tutte le attività sono state monitorate dal Sig. Prefetto, che è stato molto presente in città e ogni scelta è stata diciamo concordata.

Finito il sopralluogo si è proceduti ad una valutazione negativa dell'idea del Parco Roja, per costi, per logistica, ma soprattutto per una motivazione di ordine pubblico, valutata anche dal Questore; tenuto conto che si erano già verificate delle difficoltà di persuasione

di migranti ad allontanarsi dalle zone prospicienti la stazione, per i motivi che vi dicevo prima.

Noi abbiamo avuto, stiamo vivendo un flusso migratorio molto particolare, molto particolare nei numeri, perché è davvero variabile, e anche nel contenuto. Noi ormai questo lo stiamo ripetendo da giorni, non ci troviamo di fronte a persone che vogliono rimanere, ma ci troviamo di fronte a persone che vogliono passare, vogliono andare via. Quindi la difficoltà è stata anche quella di riuscire a convincerli ad allontanarsi anche di pochi metri dall'area della stazione, questa è stata la difficoltà più grossa, sempre per il timore di poter essere portati via, di poter essere diciamo allontanati dalla zona cardine per poter passare.

La mattina stessa riceviamo la chiamata del Prefetto Pansa, Capo della Polizia di Stato, che ci "intendeva rassicurare" sull'attenzione del Viminale su questa situazione.

Sempre Domenica 14 Giugno nel pomeriggio, alle ore 5 e 30, si procedeva ad una nuova convocazione del Tavolo, questa volta alla presenza dell'Ing. Macello, che nel frattempo era stato convocato dal Prefetto. L'Ing. Macello è il responsabile per la Liguria di RFI.

Nel frattempo si toccavano in stazione all'incirca 250 persone e in frontiera si era arrivati a gestire un centinaio di persone, questo sempre coadiuvati dalla Croce Rossa e dai volontari.

In quell'occasione, a quel Tavolo si è proceduto a siglare un accordo tra i tre soggetti presenti, quindi RFI, Prefettura e Amministrazione, in cui il Comune si impegnava a prendere in consegna i locali messi a disposizione da RFI, già risistemati per le esigenze dell'emergenza. Si impegnava ad eseguire pulizia ed igienizzazione dei locali stessi e del corridoio e alla restituzione del corridoio e alla consegna da parte di RFI dei locali agibili. Mentre si impegnava la Prefettura a farsi carico delle spese di sistemazione dei locali, sistemazione rappresentata insomma da interventi di piccola infrastrutturazione, adeguamento elettrico, igienico/sanitario, tutti eseguiti dalle squadre di RFI.

Il giorno seguente, Lunedì 15 Giugno, nelle prime ore del mattino veniva finalmente consegnato il corridoio, l'ex dogana, in quel momento Consigliere Malivindi se si ricorda, era presente all'attività di persuasione che si è dovuta fare con i migranti che stavano all'interno della stazione. Lì veniva spostata una parte sostanziosa, in particolare di quelli che occupavano l'atrio. Ripeto, anche qui ci vuole un altro ringraziamento ai mediatori e al personale della Polfer perché, insomma, è stato davvero un lavoro estenuante.

Tengo a precisare che nella parte in fondo del corridoio veniva allestito – tra virgolette – uno spazio dedito esclusivamente ai nuclei familiari e ai bambini, con il posizionamento di una decina di brande.

Diciamo che da questo momento l'attenzione, da Lunedì 15 Giugno l'attenzione sulla stazione è andata pian piano, o la "situazione" è andata pian piano scemando dal punto di vista del disagio, che mantiene tuttora, ma insomma, già con l'apertura del corridoio si è data una prima valvola di sfogo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, infatti, l'attività è stata fatta proprio per riuscire a dare una sensazione di decoro, quanto meno nell'atrio; poi certo, ci sono state ancora delle problematiche fuori, però quello lì è stato il primo inizio.

Sempre con la collaborazione della Croce Rossa diciamo che abbiamo poi predisposto un servizio di assistenza medico/ambulatoriale, tale da consentire uno screening sui migranti e rasserenare la popolazione su quelle che erano le voci di malattie, problematiche igienico/sanitarie persistenti.

Il giorno seguente, Martedì 16 Giugno, è quel giorno che ci ricordiamo un po' tutti, che è passato in continuazione sulle tv per il famoso sgombero della pineta, del Piazzale De Gasperi. Sgombero che è avvenuto alle 7 e 45, su indicazione della Questura, che per certi motivi ha avuto un eco importante, anche nei media; diciamo che non sempre i fatti sono stati poi rappresentati, sono stati descritti come in realtà è andata la vicenda. Io e l'Assessore Felici eravamo presenti, non eravamo al corrente dell'iniziativa della Questura, non è stata esercitata violenza, certo che uno sgombero è uno sgombero. Insomma, non è una cena di gala, un invito.

L'intento però io lo condivido, l'ho condiviso, è stato quello di allontanare i migranti dalla zona di frontiera.

In quell'occasione sono state trasferite 50 persone dal confine alla stazione, hanno ottenuto poi le dovute attenzioni insomma. Durante lo sgombero almeno una ventina dei migranti che erano sotto la pineta sono riusciti a raggiungere la scogliera, quindi sono andati in qualche modo ad aumentare il numero dei migranti presenti in scogliera.

È però da Martedì 16 Giugno che possiamo dire che il dispositivo messo su per questo primo soccorso ha avuto effettivamente... E' andato finalmente a regime. I bagni e le docce hanno eliminato un certo degrado che era lì presente, e devo dire la verità, sono stati molto collaborativi sia i volontari che hanno fatto un lavoro eccezionale, le Ferrovie dello Stato, i migranti stessi, in particolare i residenti e chi opera nella zona.

Nello stesso giorno venivano finalmente consegnati anche i primi locali, cioè gli ex spogliatoi dei ferrovieri e trasferiti i primi nuclei familiari. Da quel momento lì si è riusciti a dare... E' iniziato quel discorso, quel filo di ordine che finalmente in questi giorni può essere chiaramente visto.

I numeri sempre in questi giorni qua, quindi in questa cronistoria che vi sto facendo, erano tendenzialmente in aumento, da Mercoledì 17 variano i flussi. Variano i flussi nel senso che aumentano i respingimenti da parte francese ma diminuiscono al contempo gli arrivi con gli ultimi treni serali da Milano e da Roma. Infatti la nostra preoccupazione in questi giorni, quella più importante, erano sempre gli arrivi con gli ultimi due treni, quindi Milano e Roma, che hanno raggiunto fino alle 100 unità e che hanno raggiunto un minimo nei giorni scorsi di 30 persone.

Nel contempo però aumentano anche le presenze dei migranti nella zona di confine. Vanno avanti le operazioni di mediazione da parte dei mediatori, della Croce Rossa e di altri volontari. Tengo a sottolineare che anche il Circolo Culturale Islamico in questi giorni ha fatto un'operazione di mediazione encomiabile e si è riusciti un po' alla volta a convincere questi migranti ad occupare, a liberare le sale e la zona antistante la stazione, per occupare poi questi locali.

PRESIDENTE

Scusate Signori...

SINDACO

Nel frattempo, sempre di Mercoledì 17, una presenza che io ho rilevato importante dal punto di vista della solidarietà, dal punto di vista della presa di coscienza di quello che era il periodo che ha vissuto Ventimiglia, che stava vivendo Ventimiglia, che è stata la presenza dei Sindaci della Provincia di Imperia.

È stata una presenza tra virgolette... insomma, che ci ha dato soddisfazione e immediatamente abbiamo chiesto la loro disponibilità di alcune unità di Polizia Locale. Devo dire che hanno risposto, perché sia il Comune di... Comuni più grandi evidentemente, non potevamo andare a chiedere a Dolceacqua che ne hanno uno o due, di aiutarci, ma i Comuni di Sanremo, Imperia, Taggia e Bordighera c'è stata questa risposta, una risposta immediata.

Si è ultimato poi il dispositivo nei giorni tra Giovedì e Venerdì, nel senso che venivano anche spostati in questo momento i moduli chimici. Venivano spostati nel parcheggio antistante i nuovi locali e venivano spostati anche i mezzi della Croce Rossa. Venivano eseguiti determinati servizi ai migranti in quelle zone e pian piano si tornava ad un aspetto decoroso e normale della stazione.

Per non farci mancare nulla abbiamo vissuto anche con un po' di... come si può dire, con un po' di apprensione, un po' di ansia, l'annuncio della manifestazione dei centri sociali; perché comunque vada abbiamo vissuto 7/10 giorni in cui ogni battito d'ali era una

comunicazione dei media di un dramma, una tragedia. Anche questo ha fatto, ha dato qualche preoccupazione.

Invece prendiamo atto che la manifestazione si è svolta pacificamente, anche se con disagio dal punto di vista del traffico per la città.

Un'altra data importante io ritengo sia quella della Domenica 21, la Domenica passata, per la visita del Sottosegretario Manzione. Per un motivo, noi in questi giorni stiamo affrontando, la comunità sta affrontando delle spese, ma proprio dal punto di vista economico, importanti, non è giusto che sia solo ed esclusivamente la città di Ventimiglia a farsi carico di queste spese.

Io credo che non sia giusto in linea generale che la città di Ventimiglia si debba far carico da sola di questo problema; però iniziare già dalle spese che stiamo affrontando è un tema fondamentale.

Dal Sottosegretario ci è arrivata garanzia di un rimborso sulle spese e dal punto di vista politico il fatto che si stanno studiando delle misure per andare incontro, cioè per risolvere la problematica.

Io concordo con quanto diceva all'inizio la Consigliera Malivindi, nel senso che ci sono timori per il futuro. Comunque ci facciamo tutti delle preoccupazioni, stiamo pensando come si può risolvere, come si può affrontare.

All'inizio ho detto che stiamo tamponando, abbiamo tamponato forse la fase emergenziale; però il tema è come può la città di Ventimiglia regolare i flussi, questo non lo possiamo fare noi. Allora è necessario che da parte degli enti sovra-ordinati rispetto ai nostri ci sia una presa di posizione, perché noi non possiamo andare avanti così e io credo che non si possa andare avanti così a lungo.

Credo che se si sia messa una pezza sulla zona del centro e della stazione altrettanto non si è fatto nella zona di confine, perché io capisco che ci sono dei problemi seri di intervento per cui, insomma, anche la Questura è in difficoltà in questo momento.

Guardate, quello che si è vissuto al confine è qualcosa di paradossale per certi versi, l'atteggiamento che ha avuto anche la Polizia Francese, per chi ha visto e per chi c'è stato, è qualcosa di strano, in rapporti tra Paesi amici, io capisco le politiche migratorie, che in realtà non è che capisco tanto queste politiche migratorie; però in un rapporto di amicizia un certo livello di cooperazione ci dovrebbe essere, un certo atteggiamento anche a livello istituzionale ci dovrebbe essere; purtroppo non c'è stato.

Noi non possiamo dare questa immagine della città, l'immagine che è stata data fuori da certi media è ingiusta per la città di Ventimiglia, che io ringrazio perché si è comportata con una maturità e una responsabilità che raramente si trovano. È stata matura, è stata

disponibile, si è spesa. È stata una città generosissima, è stata una città che ha capito i disagi.

Io voglio ringraziare davvero i residenti e gli operatori, perché hanno capito i disagi che si sono affrontati.

Purtroppo è stata data un'immagine di questa città come se fosse sotto assedio, come se fosse a Bagdad qualche anno fa. Noi abbiamo vissuto la nostra vita quotidiana normale nella nostra città, quando i due spazi che venivano rappresentati in continuazione erano la stazione, veniva ripreso sempre lo stesso angolo, e la zona di confine; ma chiunque ha vissuto normalmente la sua vita in questa città.

Allora, è necessario portare avanti un progetto di riqualificazione evidentemente dell'immagine, spendendosi anche il fatto che siamo stati una città che ha risposto bene, una città che ha risposto in modo accogliente, in modo responsabile, con umanità a questa emergenza.

Dall'altra parte un certo atteggiamento dei media non è stato e non è assolutamente concepibile.

In prospettiva io sono preoccupato, ripeto, per l'area di confine. Ho chiesto quest'oggi al Prefetto – come dicevo prima – di avere un colloquio con lei per capire quali possono essere le disponibilità, quali possono essere le misure messe in campo e per quanto tempo dobbiamo tenere allestita una struttura in quella zona, come è stato fatto, prendendo, diciamo facendoci carico anche di determinate spese.

Quindi un ragionamento è giusto che si faccia tutti assieme, che si prenda una posizione perché la città è stata unita fino adesso, è giusto che lo sia anche dopo e che ognuno si faccia carico insomma di un pezzetto per arrivare finalmente e tornare indietro ad una fase di normalità nella quale ancora non ci siamo.

Insomma, ogni suggerimento, ogni presa di posizione può essere utile, anche questo confronto può essere utile per arrivare a capo di questa situazione.

È giusto e doveroso fare in questo momento dei ringraziamenti. In primis io vorrei farlo alla città che ha capito il momento, l'ho detto prima, anche con educazione nella maggior parte dei casi sono state rappresentate delle osservazioni a dei disagi quotidiani. Davvero la città ha risposto alla grande.

Un ringraziamento è dovuto a Sua Eccellenza il Prefetto, perché da quando si è messa in moto è stata inarrestabile, la Giunta l'ha visto in prima persona, si è data un gran daffare; al Questore, a tutte le Forze dell'Ordine, al Comandante dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco.

Mi vorrei soffermare però in questa fase di ringraziamenti alle Forze dell'Ordine in particolare al Comandante Moroni e al Dirigente

Ruggiero e a tutti gli uomini del Commissariato di Ventimiglia, perché notte e giorno senza risparmiarsi sono stati in prima linea.

Alla Croce Rossa, in particolare a quella di Ventimiglia che tuttora lavora in modo energico. A RFI perché se poi delle soluzioni si sono trovate è anche grazie alla disponibilità delle Ferrovie e alle capacità dell'Ing. Macello.

Vorrei ringraziare tutte le associazioni di volontariato, a partire dalla Caritas, ai seminaristi della Diocesi, al Vescovo, alla Protezione Civile e alla Spes, all'ASL, a Music for Peace, ai Medici Senza Frontiere, sono tutte persone che si sono fatte sentire in questi giorni e hanno dato una grossa mano.

Ai Sindaci della Provincia di Imperia, al Presidente della Provincia per la solidarietà espressa e la collaborazione data nel momento in cui abbiamo chiesto alcuni uomini di Polizia Locale. Alle maestranze comunali, agli uffici comunali e alla Polizia Locale perché anche loro sono stati disponibili a tutte le ore per gli interventi, per i presidi.

A tutti i mediatori, in particolare a una ragazza della Croce Rossa che giorno e notte ha passato le sue giornate o al confine o in stazione a mediare, a farsene anche ... personale, quindi un ringraziamento è dovuto.

Un ringraziamento va anche a ... del Centro Islamico, perché un'attività di mediazione durante la notte, loro erano presenti, l'hanno fatta, è giusto che gli si riconosca.

Poi io vorrei farlo a tutti gli esponenti dei vari partiti politici che si sono, che hanno voluto insomma rendersi conto in prima persona della situazione. Ho visto diverse volte degli esponenti del Movimento 5 Stelle, di SEL. Un ringraziamento lo devo fare alla Senatrice Albano per la sua vicinanza, al Ministro Pinotti, per le continue chiamate per vedere quale era la situazione, Prefetto Morcone, Prefetto Pansa. Anche al Sottosegretario Manzione finora, devo dargliene atto.

Insomma, questa è la situazione.

Bisogna fare un ragionamento però in prospettiva. Dobbiamo fare un ragionamento in prospettiva e parlare all'unisono perché possiamo andare avanti ma in questa situazione non possiamo andare avanti per troppo tempo perché la città ha bisogno di ritornare ad una sua normalità, ma la sua normalità concreta, che parte anche solo dal punto di vista mediatico dalla zona di confine.

Quindi sarà mia premura nei prossimi giorni parlare con il Prefetto per riuscire a risolvere anche questa situazione qua. Purtroppo io credo non sia una cosa che riusciremo a risolvere noi, ci vuole un atteggiamento probabilmente da parte del Governo Italiano e non solo diverso rispetto a questa situazione, che poi in qualche

modo condiziona anche indirettamente la presenza di migranti nella zona antistante la stazione.

PRESIDENTE

Grazie Sig. Sindaco.

Adesso devo dare la parola all'Assessore Nesci che relazionerà per quanto riguarda la sua ripartizione, quindi il suo incarico.

Assessore Nesci ha la parola, prego.

ASSESSORE NESCI VERA

Grazie Presidente.

Prima di darvi due dati per quanto riguarda la situazione igienico/sanitaria ci tengo a ricordare a tutti noi da dove arrivano le persone alle quali stiamo dando un soccorso. Sono abitanti che arrivano dal Corno d'Africa e come tutti sappiamo questo territorio, che si trova nel continente africano, è una zona tristemente famosa per l'estrema povertà e l'instabilità politica; tanto che occupa gli ultimi posti nel continente, nel mondo, della graduatoria dell'indice di sviluppo umano.

Ritengo che sia importante avere sempre questo punto di riferimento quando noi dobbiamo organizzare il nostro apparato di accoglienza, capire da dove vengono queste persone, che cosa affrontano per arrivare da noi. Da noi, arrivano qui e per altro non vogliono fermarsi qui.

Il Sindaco ha ricordato quali sono stati tutti i passaggi che ci hanno portato a quella che è la situazione attuale, che vede appunto una sistemazione oserei dire decorosa, quanto meno decorosa per loro e una risistemazione decorosa e dignitosa della zona antistante la stazione.

Per quanto riguarda l'aspetto igienico e sanitario ci tengo a dire che la situazione è assolutamente sotto controllo. Abbiamo attualmente due ambulatori della Croce Rossa, uno è presente nell'area adibita al centro dove stanno i migranti, presso questo ambulatorio ci sono i medici dell'ASL tutti i giorni, dal Lunedì al Venerdì, dalle 13 alle 17.

Abbiamo poi un altro ambulatorio della Croce Rossa che è presente al confine presso il quale passano dei medici ASL e dei medici volontari della Croce Rossa. Tutti i farmaci vengono messi a disposizione dall'ASL, esclusi i farmaci da banco che vengono acquistati direttamente da Croce Rossa.

Perché posso dire che la situazione igienico/sanitaria è sotto controllo? Ovviamente lo dico perché queste sono le dichiarazioni ufficiali di ASL, perché c'è proprio un protocollo di trattamento per

queste persone che quando arrivano vengono sottoposte a doccia, vengono poi controllate dai medici e vengono sottoposte ad un trattamento igienico/sanitario, poi a loro vengono dati degli abiti puliti.

Questo è un protocollo molto importante, perché scongiura il proliferarsi e il crearsi di eventuali malattie, anche minime, pediculosi o altre cose.

Per altro ci tengo a sottolineare e mi rifaccio alla natura di queste persone che giungono da noi, che abbiamo avuto collaborazione anche da parte loro; questi profughi comunque si sono dati da fare, tramite i mediatori hanno capito che potevano darci una mano, mantenendo magari pulita la zona. Attualmente addirittura gli hanno insegnato a pulire, a lavare per terra, a pulire la stanza. Questi sono dei piccoli gesti che però ci aiutano quotidianamente nella gestione.

Per quanto riguarda la mia ripartizione, come ha detto il Sindaco, noi eravamo partiti in anticipo, perché prima che arrivassero le telecamere sapevamo e voi tutti sapevate che c'erano dei migranti che dormivano in stazione, siamo partiti in anticipo per dare un servizio alle famiglie e ai bambini. Famiglie e bambini che sono presenti effettivamente, costituiscono una realtà, bambini molto piccoli, che hanno toccato il cuore dei ventimigliesi che hanno partecipato in questi giorni, hanno toccato sicuramente il cuore di noi Assessori e dell'Amministrazione.

Giustamente le norme igieniche sono state assolutamente seguite anche per la tutela stessa dei migranti e per la nostra tutela, questo è giusto.

Questa diciamo è la situazione attuale. Effettivamente c'è un decremento di presenze, si è potuto vedere che dai primi giorni dell'emergenza, quando c'è stato un aumento direi impressionante degli arrivi, tanto che abbiamo dovuto mettere in piedi questa struttura, attualmente le presenze sono in calo.

Diciamo che questi sono più o meno i dati.

Aggiungo ai ringraziamenti fatti dal Sindaco i ringraziamenti anche per l'Ordine degli Infermieri e dei Medici che ci hanno aiutato, che si sono prodigati e rinnovo il ringraziamento ai ventimigliesi che hanno dimostrato veramente molta solidarietà.

Soltanto un appunto, in risposta a quello che è stato detto dalla Consigliera Malivindi, che ringrazio personalmente, veramente ho visto molte volte in stazione impegnata con noi, che il Regolamento di Dublino in realtà l'Italia l'ha firmato nel 2003, nel 2013 c'è stata soltanto una modifica al Regolamento di Dublino, modifica che però non ha toccato il principio dell'accoglienza effettivamente; però il Regolamento di Dublino Due che ha sostituito la Convenzione di Dublino è del 2003. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Assessore.

Da adesso si apre il dibattito. Chi chiede la parola? Interventi?
Consigliere Ballestra prego, ha la parola.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Bene. Tempo, abbiamo più di cinque minuti, no, stasera?

PRESIDENTE

Dica, scusi?

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Abbiamo più di cinque minuti, no?

PRESIDENTE

No, lei stasera ha dieci minuti, come da Regolamento, però poi sarà mia cura farla parlare e farle completare il ragionamento che lei...

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

La ringrazio.

PRESIDENTE

... ci farà capire. Vada tranquillo, su questo non ha mai avuto problemi.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Ho ascoltato con... Scusate, prima una comunicazione. Mi ha telefonato il Consigliere Ventura che ha avuto un gravissimo problema di tipo familiare, mi chiedeva se era possibile giustificarlo perché lui non è riuscito a farlo materialmente, ma è un problema grave di tipo familiare, tutto lì. Siccome...

PRESIDENTE

Accolta la giustificazione, ci dispiace per quello che è successo. Speriamo che sia cosa superabile.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie.

Bene, ho ascoltato con attenzione la relazione del Sig. Sindaco, mentre mi sono perso per mio ritardo l'intervento del Consigliere Malivindi, quindi spero di non ripetermi.

Intanto faccio un apprezzamento per l'impegno che l'Amministrazione, che la città in generale, chi in modo attivo, chi in modo passivo, ha adottato durante questi dieci giorni, dieci – quindici giorni di gravi difficoltà.

Perché uso il termine passivo? Perché di solito quando succedono queste cose esiste sempre una parte politica che deve correre ai ripari per cercare di risolvere i problemi e ne esiste una che invece magari fa qualche atto di sciacallaggio politico e cavalca l'onda.

Mi sembra che in questa fase l'Opposizione a Ventimiglia abbia dimostrato una certa maturità, non creando nessun disagio in quello che è stato l'agire dell'Amministrazione o di chiunque volesse adoperarsi per risolvere questa situazione.

Uso il termine situazione, non mi piace il termine problema, non mi piace il termine emergenza, perché quando si parla di esseri umani che affrontano il disagio, che affrontano queste persone, non userò neanche il termine migranti, scusate, perché non credo che sia un termine in tutti i casi corretto in questa fattispecie. Ripeto, non userò il termine problema perché un uomo non può essere un problema, vive delle situazioni di difficoltà, di disagio e naturalmente chi può deve cercare di aiutare.

Non userò il termine emergenza perché abbiate pazienza, dopo quattro, cinque, sei anni di ripetute situazioni del genere e quando dei Governi di vario tipo e delle istituzioni non riescono a programmare gli interventi, abbiate pazienza, io non la chiamo più emergenza, la chiamo impreparazione.

Ahimè chi ha subito questa impreparazione è la città di Ventimiglia. L'ha subita qualche anno fa, l'ha subita l'anno scorso, io mi ricordo che l'anno scorso presentai un O.d.G. in questo Consiglio Comunale, che poi non fu neanche più discusso perché la situazione andò a sanarsi, diciamo così, da sola, naturalmente; ma lo scontro istituzionale con la Francia l'abbiamo già avuto qualche anno fa, no? Bene.

Il Governo non è che non ne sia consapevole, il Governo ne è consapevole. Il Governo è consapevole che esistono dei trattati, che esistono delle situazioni, che esistono degli accordi che ci penalizzano da questo punto di vista; ci penalizzano perché siamo uno Stato che è la porta, la porta di accoglienza dell'Africa. C'è poco da dire e poco da fare, questa è la realtà dei fatti.

Attraverso questi trattati noi ci siamo un po' ingabbiati, però i trattati, cari Signori, un Governo autorevole li deve ridiscutere. Non è che questa è una mia opinione, questa è un'opinione del Governo, del Governo Italiano, che lo scorso anno, comprendendo che la situazione è una situazione che non va bene, ha convocato le Regioni, le Province, i Comuni, li ha convocati nel mese di Aprile e ha preparato un documento; nel quale dice: tutti gli anni arrivano flussi migratori difficilmente programmabili, noi abbiamo questo tipo di problematiche, non possiamo pensare che solo il Ministero dell'Interno, che solo l'Autorità Prefettizia gestisca, perché il comunque è sempre il loro, il compito è sempre il loro, non è dei Comuni, gestisca questi fenomeni migratori, quindi dobbiamo cercare di coinvolgere le Regioni, le Province e i Comuni.

Noi da parte nostra come Governo dobbiamo fare almeno due cose: a) metterci i soldi, quindi quello che lei dice Sig. Sindaco e che le ha riferito il Sottosegretario sta in un protocollo del 2014, poi le darò un suggerimento se riterrà di accoglierlo; quindi le spese sono a carico del Governo. b) Il Governo si era fatto carico quest'anno di fare un'azione diplomatica per rivedere questi accordi, questi trattati che ci penalizzano.

Sì, partiamo e ci accorgiamo poi che ci sono, perché tanto noi italiani siamo tutti degli imbecilli, no? Dormiamo tutti, non ci informiamo, non leggiamo, non abbiamo accesso ad internet, ce lo dicono quando scoppiano poi le emergenze. In questo caso parlo di emergenze, parlo di emergenze perché è sotto gli occhi di tutti, ma è un'emergenza per il nostro Comune, per il nostro territorio. È un'emergenza nella quale ai documenti sottoscritti, approvati dalle Regioni, dai Comuni e dal Governo e dalle Prefetture, in tempi in cui non esistono questi flussi migratori così forti, si fosse data attuazione, guardi, io credo che non avremmo vissuto una situazione del genere. Io credo che non l'avremmo vissuta una situazione...

È una vergogna! Io sono scontento. Sono scontento della Regione Liguria e sono scontento del Governo, sono scontento di tutte le istituzioni perché se ne fregano tutte, se ne fregano tutte. Salvo poi lasciare in mano il cerino al solito Sindaco, che può chiamarsi Ioculano, che poteva chiamarsi Scullino, che si può chiamare Sindaco di Lampedusa o chissà chi, in situazioni che poi li obbligano a fare anche delle cose che se i protocolli fossero rispettati loro non dovrebbero fare. Questo è chiaro. Questo deve essere chiaro Sig. Sindaco.

Queste spese non sono spese che dovrebbe affrontare il Comune e poi andare a mendicare al Governo. Questo Piano di accoglienza è un Piano di accoglienza che dovrebbe essere già programmato a priori, se parliamo di profughi, se parliamo di minori non accompagnati.

Se poi parliamo, e io questa sera avrei voluto sentire un dato che non ho sentito, se tutte queste persone sono identificate, se hanno chiesto asilo politico, se celermente, come previsto da questo protocollo, gli è stato concesso.

Quando lei mi parla di mediatori, scusi Sig. Sindaco, mi ribolle un po' il sangue, perché l'attività di mediazione dovrebbe essere fatta quando questi disgraziati, queste povere persone sono arrivate e hanno avuto accesso in Italia, dovevano essere collocate e doveva essere fatto tutto quello che doveva essere fatto. Chi non è in regola deve attenersi a... Lo Stato Italiano deve far rispettare quelle che sono le proprie leggi.

Allora io qua, Signori, ho un po' di confusione in testa, perché di ringraziamenti facciamone pure a tutti, salvo a chi scarica il peso di queste situazioni addosso all'ultimo anello, che è questo Comune.

Guardi, lo Stato Italiano su questa vicenda non ci fa bella figura. Non vantiamoci di queste parole di solidarietà, di qua, di là, perché non è il caso di specie; perché il popolo italiano è un popolo che sa cosa vuol dire uscire di casa, andare a lavorare e guadagnarsi da vivere. È un popolo che quindi ha la comprensione e la capacità nella maggioranza dei casi di accogliere delle persone, di assistere, di aiutarle, ma nel rispetto di regole e nel rispetto soprattutto che una Comunità Internazionale, che si chiama Europa e che sta affamando questo continente, che lo sta svergognando di fronte a tutto il resto del mondo, l'Italia dovrebbe puntarsi su questa cosa, perché è un atteggiamento vergognoso lo scarica barile che stanno facendo tutti gli altri Stati. Non oggi che si attaccano ai protocolli, ieri o l'altro ieri che non li rivedono.

Il Governo Italiano che dorme, che dorme, Alfano che tutte le sere va alla televisione a parlare di cosa? Di cosa va a parlare? Delle emergenze che si creano a causa dell'inadempienza del Governo, del Ministero degli Esteri, di tutti gli organi.

Poi cosa succede? Che l'Italia è il Paese del volontariato. Ancora sai che ci sono i volontari, ancora sai, perché se non ci fossero i volontari vorrei vedere cosa succede, ci sarebbero le guardie armate forse, perché poi la gente cosa fa? Questa gente cosa vuole che faccia? Se non trova un'assistenza, se non trovano ristoro, cosa vuole che faccia? Per forza di cose devono sopravvivere, quindi non uso neanche il termine delinquono, ma possono creare un contrasto alla nostra società.

Queste cose, Sig. Sindaco, lei le deve pretendere, perché lei è il Sindaco di un Comune che è fortemente penalizzato!

Io non voglio che il mio Comune, non non vorrei, non voglio che il mio Comune vada in televisione e ci sia un'espressione così vergognosa, guardi, mi creda, ero fuori, ho scritto anche un articolo, non so se l'ha letto; dipingere la situazione come è stata dipinta a Ventimiglia guardi che tutti mi fermavano, cosa succede lì? Potete uscire di casa?

È una vergogna, è una vergogna!

Lei finita questa emergenza deve prendere e andare a Roma, deve incominciare a battere i pugni sul tavolo come deve fare un Sindaco che fa politica. Non deve dire grazie ancora che ci hanno aiutato, no, lei deve pretendere che ognuno faccia il suo dovere e lo faccia in modo preventivo, come è previsto da quello che è sottoscritto qua.

Non si può continuare ad accettare una situazione del genere, perché guardi Sig. Sindaco, questo lo devo dire, lo devo dire per i cittadini di questa città, noi abbiamo un'economia che è fortemente penalizzata, perché come hanno fatto vedere Ventimiglia in Italia l'hanno fatta vedere in Francia, l'hanno fatta vedere all'estero. Guardate che non è facile, non è facile sopravvivere a queste cose.

Qui a Ventimiglia se continua così tutta l'estate non sopravvive nessuno.

Non è che voglio fare allarmismo, perché vede che in questi quindici giorni, in questi venti giorni abbiamo tenuto un atteggiamento del tutto credo corretto, c'è chi ha aiutato e si è fatto vedere, c'è chi ha aiutato e si è fatto meno vedere ma ha aiutato ugualmente. Sig. Sindaco, però, non corra dietro i problemi, dietro le situazioni, cerchi di prevenirle, soprattutto quando ha della carta che glielo consente. Soprattutto quando ha della carta... Si assuma gli impegni che lei si deve assumere e pretenda che altre istituzioni che si devono assumere degli impegni se le assumano loro perché spettano a loro, non spettano a lei Sig. Sindaco!

Questo lei lo deve pretendere. Lo deve pretendere perché lei è rappresentante di tutti i ventimigliesi. Glielo dico nel suo interesse, glielo dico nell'interesse della mia città e a questi Sindaci, bravi, che sono venuti, che hanno portato solidarietà, incominci anche a loro,

cominci a parlare con loro per fare questo Tavolo e di fare questo Piano di accoglienza un po' per uno; perché Ventimiglia è la città è meno adatta ad avere certi tipi di strutture.

È la fine, mi scusi però...

PRESIDENTE

Le segnalo...

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Io ho sentito...

PRESIDENTE

Non voglio interromperla nel suo discorso, ma... Calmi, le volevo solo segnalare che i cinque minuti che ha sfiorato, non le dicevo che le tolgo la parola, volevo invitarla a concludere, solo questo. Tenga conto che cinque minuti...

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Allora ho concluso e reintervengo dopo, grazie.

PRESIDENTE

Si figuri, assolutamente. Grazie a lei.

Altri interventi? Intanto poco fa mi è giunto un O.d.G. firmato dai Gruppi di Maggioranza che poi eventualmente, quando mi verrà richiesto, ne darò lettura.

Chi chiede la parola? Consigliere Malivindi prego, ha la parola.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente.

Dunque, come ho anticipato in fase di esposizione dell'istanza di convocazione del Consiglio Comunale, torno a ribadire che appunto già un anno fa in questo stesso Consiglio Comunale, precisamente durante il mese di Agosto, venne chiesto e si parlò già in modo molto meno specifico effettivamente, perché si parlò di vari fenomeni anche di accattonaggio, se vi ricordate avevamo parlato sia delle persone, eventuali profughi che dormivano in stazione, sia invece anche di altri soggetti che transitavano e si fermavano nella nostra città.

Era appunto il 7 di Agosto del 2014 e insieme alle Minoranze avevamo protocollato questa richiesta di convocazione della 3^a Commissione e avevamo anche parlato in Consiglio Comunale, ricordo, sempre durante il mese di Agosto, di questa situazione.

Ecco, in tale sede, in tale contesto il Sindaco fece un comunicato ai giornali online nel quale mi invitava ad usare cautela, cito testualmente, disse: “Tale cautela non va sottovalutata anche per ciò che riguarda i rapporti e le sensibilità dei nostri vicini francesi”.

Ecco che dopo meno di un anno i francesi si sono arrabbiati, anche se siamo stati cauti, per così dire. Quindi viene da chiedersi se effettivamente, cioè che cosa dobbiamo fare materialmente, perché era soltanto meno di un anno fa, era il 7 di Agosto del 2014, ho ritrovato gli articoli di giornale nei quali appunto ero stata invitata ad usare cautela quando parlavo di migranti.

A poco è servita dunque questa cautela. In effetti non è usando cautela che noi possiamo pensare di risolvere questa problematica, che sia o meno considerata un'emergenza è una problematica che è presente non da dodici giorni ma da qualche anno di fatto.

Quindi in questo momento dobbiamo adoperarci con organizzazione, con lungimiranza, con pianificazione a breve e a lungo termine, con capacità di analisi di quali siano i motivi per cui appunto Ventimiglia si trasformi in una sorta di imbuto, di tappo come in questi giorni.

Torno a ribadire, il Sindaco ha dimostrato un aspetto umano lodevole, come tutta l'Amministrazione, però secondo me in questi giorni anche dalle interviste che abbiamo avuto modo di vedere sui giornali, in televisione, è mancata diciamo, sono mancate delle risposte, ovviamente non si poteva pretendere delle risposte nell'immediato, però adesso sì, sono mancate delle risposte – dicevo – sia a breve che a lungo termine. Anche se gli arrivi adesso sono diminuiti o quasi terminati non dobbiamo sottovalutare assolutamente il problema e dobbiamo rimanere in allerta.

Innanzitutto mi rifaccio anche ad alcune considerazioni che ho letto sui giornali effettuate da parte del Sindaco, sempre in considerazione, parlando dei francesi. Mentre un anno fa venni invitata ad usare cautela ho letto delle prese di posizione da parte del Sindaco nei confronti dei francesi e dell'autorità in generale, della Polizia o comunque delle scelte che erano state fatte dai nostri vicini.

Vorrei però che si facesse un po' di chiarezza in fin dei conti sul fatto che non è colpa dei francesi se Ventimiglia si trova in questa situazione, se l'Italia ha firmato un trattato che non è in grado di gestire.

Per quanto riguarda il Trattato di Dublino, sì, in effetti il Trattato di Dublino Due venne firmato nel 2003 con il Governo

Berlusconi, c'era Ministro della Giustizia Castelli, che era della Lega Nord, Ministro degli Interni Pisano e Ministro degli Esteri Frattini di Forza Italia. Già era un danno quel Trattato.

Il Trattato di Dublino Tre è ancora peggio perché, a parte il fatto che errare è umano e perseverare è diabolico, in più dà delle interpretazioni più specifiche, più dettagliate su quali siano gli obblighi dello Stato di accoglienza. Quindi se prima potevamo dire che non riuscivamo ad interpretare bene il Trattato che avevamo firmato dal Trattato di Dublino Tre non possiamo più dirlo, perché diciamo che i nostri obblighi, gli obblighi dell'Italia, della Grecia o comunque di tutti gli Stati, soprattutto alla fine sono gli Stati del sud o comunque che si affacciano sul Mediterraneo che hanno gli oneri maggiori, perché? Perché queste persone provengono quasi sempre via mare.

Quindi se prima appunto potevamo avere qualche margine adesso non l'abbiamo più, quindi dal 1° Gennaio 2014 l'Italia si sta mostrando inadempiente nei confronti del Trattato che ha firmato. Firmato dal Governo Letta, che ebbe questo incarico diciamo per gestire la situazione, vengono molti dubbi successivamente perché alla fine dei conti abbiamo, consapevoli, perché magari nel 2003 ci poteva essere qualche dubbio, ma nel 2013 non c'era più alcun dubbio sul fatto che il Trattato di Dublino non andava bene. Invece di migliorarlo diciamo che lo abbiamo praticamente peggiorato.

All'epoca avevamo Ministro della Giustizia la Cancellieri e Ministro dell'Interno Alfano, quindi prima avevamo avuto Forza Italia e Lega Nord, poi nel 2013 invece recente diciamo, quindi abbiamo i rappresentanti di quasi tutti i partiti che si sono resi corresponsabili di questa firma di questo Trattato.

Quindi io ritengo personalmente che i francesi abbiano sbagliato soltanto in una circostanza, sbagliato è un termine grosso, scusate, diciamo che il loro comportamento può far sorgere... è discutibile, ecco. È con le riammissioni che sono state effettuate da zone che andavano oltre il limite di 20 km dal confine, che è quel margine in cui il Trattato di Dublino ti permette di riammettere nello Stato da cui pensi che stia provenendo il migrante.

Ecco, praticamente le autorità francesi stesse hanno dichiarato di aver effettuato delle riammissioni da Marsiglia e da Parigi, quindi in quel senso la Francia in effetti ha messo in atto un comportamento a dir poco discutibile.

Però è arrivata a fare questo dopo che noi da anni non stiamo rispettando il Trattato di Dublino, non lo stiamo attuando perché, vuoi per inefficienza, vuoi per difficoltà, vuoi perché in effetti è troppo oneroso, però di fatto non lo stiamo rispettando.

Inoltre c'è anche un altro aspetto che vorrei sottolineare, finché noi non li abbiamo identificati i migranti, finché noi parliamo

genericamente di migranti ma non li abbiamo ancora identificati noi non possiamo neppure sapere se dobbiamo parlare di Trattato di Dublino o meno; perché comunque se queste persone non sono state identificate non possiamo dire che sono profughi, non possiamo dire che sono dei rifugiati. Fino a prova contraria sono dei soggetti che si trovano in modo irregolare sul nostro territorio. È anche una questione di status giuridico, obiettivamente si vedeva che erano profughi, di fatto non abbiamo le prove; quindi ci stiamo esponendo, parlo di tutto lo Stato Italiano, non certo solo della città di Ventimiglia, ma ci stiamo esponendo a una situazione di caos e di illegalità.

Capisco che non li identifichiamo perché per noi Italia è troppo oneroso e in base al Trattato di Dublino del 2003 e poi ribadito e specificato meglio nel Trattato di Dublino del 2013 siamo noi a doverli identificare e a dovergli dare quel permesso temporaneo che poi li vincola praticamente al territorio italiano, quando invece queste persone non vogliono neppure rimanerci nel nostro territorio.

Noi però come facciamo a saperlo se sono profughi o meno? Soprattutto il Trattato di Dublino non parla solo genericamente nel suo art. 13 di situazioni irregolari, di arrivi irregolari, ma parla anche in modo più specifico di situazioni caso per caso; come ad esempio la situazione dei minori e la situazione del ricongiungimento familiare.

Io in stazione personalmente ho visto molti minori, alcuni dei quali a quanto ho capito non erano addirittura accompagnati, mi sembra uno o due casi, però non vorrei dire un'inesattezza. In questo caso non siamo nell'ipotesi dell'art. 13 del Trattato di Dublino. La stessa cosa per tutti i migranti che hanno dichiarato, che abbiamo anche intervistato, abbiamo chiesto proprio in inglese "voi avete famiglia?" "Sì, abbiamo una famiglia in..." poi ovviamente queste informazioni sono da prendere con cautela, può essere detto tutto e il contrario di tutto, non sappiamo come si chiamano, non sappiamo se è vero che sono profughi, non possiamo certo sapere se è vero che hanno un parente in Francia o in Germania.

Se però così fosse queste persone non rientrano nell'art. 13 del Trattato di Dublino, ma rientrano in un'altra casistica, che è quella del ricongiungimento; quindi non saremmo noi italiani a dovercene fare carico. È per questo che comunque andrebbero identificati. Capisco che è una questione troppo onerosa per lo Stato Italiano, ma è inaccettabile tutto ciò. È comunque inaccettabile e in fin dei conti i francesi, dopo anni che si perpetua questa illegalità, hanno sbagliato soltanto una cosa, che è quella di riportarci delle persone da Parigi, da Marsiglia; ma il fatto che abbiano messo in atto questa, come vogliamo chiamarla, questa mossa, mossa politica, però l'hanno fatto...

PRESIDENTE

Silenzio dal pubblico, per cortesia.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Forse per una mossa politica, forse per acquistare consensi che stava perdendo in questo momento la forza politica, forse anche per darci un avvertimento però; della serie: Italia, tu non stai rispettando il Trattato di Dublino, l'hai firmato tu e adesso te lo tieni, lo rispetti.

Finché noi stiamo qua a parlare a Ventimiglia, in Consiglio Comunale, del fatto che sì, è vero, il Trattato di Dublino non va bene, il Sindaco non può certo mettersi lì e rivedere il Trattato di Dublino per conto suo, non possiamo farlo noi, non può farlo la Giunta.

C'è qualcuno che però può farlo e che deve farlo. Soprattutto io vi consiglio di approfittarne, visto che comunque il P.D. in questo momento sta comandando in Italia, perché se fosse Sindaco un esponente di un altro partito o di una lista civica sicuramente avrebbe ancora più difficoltà. In questo momento però comunque abbiamo visto anche in campagna elettorale i manifesti del Sindaco con il Presidente Renzi, ecco, adesso arriva il momento di farsi sentire.

Io capisco, parlo così ma non è che pretendo che sia una cosa immediata, però è questa la "soluzione", anche se non si può parlare di soluzione perché il problema è molto più vasto.

Poi avrei anche altre osservazioni da fare. Abbiamo visto che il Trattato di Dublino comporta molte difficoltà nella sua attuazione, in questi anni la Grecia e l'Italia non si sono attenute al Trattato, però gli Stati del nord facevano finta di niente, hanno fatto andare un po' così la situazione...

PRESIDENTE

Consigliere mi scusi, solo per segnalare, segnalo anche a lei che ha superato il tempo già da cinque minuti, ma continui il discorso...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

A quanto sono?

PRESIDENTE

Concluda il suo pensiero. Prego, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Dunque, abbiamo anche un'altra domanda, è appurato anche a livello nazionale che ci sono dei soggetti che lucrano sul traffico di queste persone. È un'altra cosa che bisogna chiedersi, non certo in questo Consiglio Comunale ma a livello nazionale, come mai il Governo Italiano non sta prendendo una posizione più forte nei confronti di questi traffici? Perché di fatto sappiamo che la criminalità organizzata ha individuato in questi soggetti un nuovo modo per fare del business.

Un'altra cosa, ci dobbiamo porre delle domande anche a livello storico su come siamo arrivati a tutto ciò. Su questo la Francia, se prima ho giustificato la Francia dicendo sì, però noi siamo inadempienti da diversi anni, loro hanno fatto solo una cosa, sul piano storico però la Francia ha sicuramente delle responsabilità molto superiori all'Italia, perché se ci ritroviamo ad avere questi fenomeni è ovviamente anche per colpa del fatto che la NATO ha bombardato Gheddafi e non c'è più un interlocutore; quindi questo fenomeno non può che andare in continuo aumento e finché non ci sarà un Governo stabile non c'è possibilità di fare delle previsioni. Non siamo in grado di dire: sì, tra un anno tutto questo finirà.

No, se continua così continuerà e peggiorerà; quindi su questo la Francia, mi trovate d'accordo, che la responsabilità è completa.

Concludo tornando all'aspetto di Amministrazione Locale. Abbiamo visto che la mobilitazione c'è stata, in questi giorni è stata forte, però è avvenuta in concomitanza con l'arrivo di televisioni e di giornali. Ribadisco che l'emergenza c'è da anni e ci sarà ancora. Ventimiglia non può farsi carico da sola di tutto ciò, ma se i migranti arrivano e non vengono bloccati prima di Ventimiglia, dalle stazioni da cui provengono, perché questi individui arrivano principalmente dalle stazioni di Milano e di Roma, quindi se non vengono bloccati prima e se la Francia non li fa passare qui si fermano; quindi Ventimiglia deve pretendere di essere adeguatamente equipaggiata con presidi sanitari e interventi sull'igiene ambientale, oltre che alla sistemazione temporanea di queste persone, al di fuori dalle aree centrali; perché avete pensato ai disagi? Lasciamo stare i primi giorni in stazione, ma anche adesso, anche la soluzione che si è trovata crea evidentemente dei disagi ai residenti di quelle zone.

Dobbiamo metterci in testa che anche se non lo vorremo tutto questo continuerà ad accadere e dobbiamo prendere delle decisioni che non vadano a compromettere troppo la vivibilità di questa città e che non incidano eccessivamente sulla vita dei residenti.

Concludo dicendo che non è potere del Sindaco fermare i flussi, anche se lo invito a far sentire la sua voce ai vertici del suo partito;

però è suo compito gestire in modo organizzato questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliera Malivindi.
Chi chiede la parola? Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie Sig. Presidente.
È vero che il sostegno si può esprimere anche ... Non va?

PRESIDENTE

Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Dicevo che il sostegno si può esprimere sia in maniera attiva che in maniera passiva. Anche in questo caso credo che spesso questo atteggiamento possa essere interpretato come un atteggiamento responsabile. In questo caso ho avuto anche occasione di riflettere insieme ai miei colleghi di Maggioranza su come le forze politiche di Opposizione abbiano tenuto un atteggiamento estremamente responsabile.

Di questo a nome della Maggioranza, e mi permetto anche a nome del Sindaco e della Giunta, ve ne diamo atto. Non per smanceria, ma vorrei sottolineare anche il fatto che questo Consiglio Comunale lo stiamo dibattendo perché è stato convocato dalla Minoranza, che bene ha fatto perché così finalmente, non perché da parte nostra non sia stata sentita l'esigenza di convocarlo, ma sicuramente l'incalzare dei fatti e della situazione ha fatto sì che comunque ci troviamo oggi in questa situazione ed è bene che sia così finalmente discutiamo di questo argomento nella sede ufficiale e più opportuna.

Sono state sottolineate molte falle nella gestione governativa dei flussi migratori, più in generale delle inadempienze dei Trattati che sono stati sottoscritti. Non intendo occupare il mio spazio per difendere l'operato del Governo attuale, tanto meno per accusare altre istituzioni di scarso interessamento.

Dico comunque di fronte a questo grandissimo problema che nessuno può chiamarsi fuori dalle responsabilità del dramma che sta accadendo qui da noi e in maniera molto più drammatica in molte altre parti del mondo. Credo che spesso il richiamo ai Trattati o alle

regole possa nascondere un atteggiamento ipocrita. Tanto è vero che la situazione che si è creata ultimamente mi sembra del tutto paradossale, cioè constatiamo che a questo punto nessuno vuole identificare nessuno e che nessuno vuole farsi identificare. Perché chi identifica deve garantire l'accoglienza e chi viene identificato è costretto spesso a rimanere in Paesi dove non ritiene opportuno... che non costituiscono la loro meta.

Insomma, un gigantesco scarica barile, questo è il problema, tra Stati e Governi, tra chi invoca il rispetto ai Trattati, chi pur avendoli sottoscritti li disconosce e chi ancora ne chiede la revisione.

Insomma, un rimpallo direi quasi vergognoso di responsabilità che si consuma sulla pelle di coloro che si vogliono allontanare da situazioni di grave, spesso gravissima difficoltà.

Ora, il fenomeno del passaggio dei migranti attraverso i valichi di frontiera, anche la nostra, dura da tempo, ma fino a poco fa si trattava di un transito costante ma contenuto, contenuto nei numeri. Se di qua faceva comodo non vedere di là, che costituisce anch'esso un Paese di transito, veniva tollerato il fenomeno per la legge della diluizione.

A un certo punto i controlli da parte delle autorità francesi si intensificano, i flussi si bloccano, i numeri aumentano e molte persone si trovano ad occupare aree, spazi della nostra città. Il riferimento è chiaro all'area della stazione e al Piazzale De Gasperi al confine.

A questo punto scoppia il caso, Ventimiglia balza alla ribalta della cronaca, il risalto che ha è internazionale e noi ci troviamo così a dover fare i conti con una realtà diversa per dimensione del fenomeno, con la limitatezza dei mezzi e delle risorse, tanto da costituire – mi permetto di chiamarla – emergenza, perché l'emergenza potrebbe essere intesa, è vero, come un termine negativo, però per chi vive certe situazioni credo che sia anche consentito chiamarla emergenza. Se non la vogliamo chiamarla per parte nostra sicuramente lo è per parte... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Chiamiamola umanitaria, chiamiamola come volete.

Comunque sta di fatto che emergenza è.

In questa situazione che si è venuta a creare io credo che il Comune abbia espresso tutte le sue energie, avendo comunque fin dall'inizio due obiettivi prioritari, da una parte quello di garantire alle persone migranti il soddisfacimento dei bisogni primari, ai quali non ci si può sottrarre ed è giusto che sia così; dall'altra parte di garantire anche alla città lo svolgimento della sua normalità.

A questo punto sono scese sul tappeto questioni di ordine pubblico, di ordine igienico/sanitario, di ordine organizzativo, di ordine burocratico e non ultimo anche, come si faceva cenno prima, anche a questioni di ordine economico.

All'attività convulsa del primo momento è andata via-via a concretizzarsi tutta una serie di interventi che sono stati descritti nel lungo elenco che ha esposto il Sindaco nella sua introduzione. Credo che vada riconosciuto, come è stato fatto anche con estrema onestà dai colleghi che mi hanno preceduto, a questa Amministrazione tutta, ma il Sindaco anche in particolar modo, il grosso impegno che ha profuso tra momento di incertezza, di stanchezza e di nervosismo; ai quali si sono aggiunti anche, pochi devo dire, anche di scarsa intensità, ma fenomeni di tensione, dovuti per la verità a soggetti estranei interessati forse di più alla ribalta mediatica che non al vero problema che si doveva affrontare.

Sicuramente le persone che occupano, chiamiamole migranti, in questo momento mi viene difficile anche pensare ad un altro termine, comunque queste persone qua sicuramente, come è stato sottolineato anche dall'Assessore Nesci, sicuramente non hanno dato luogo a fenomeni, ad atteggiamenti che possono aver suscitato critiche o risentimenti, perché si sono dimostrate anche e soprattutto nell'area della stazione collaborativi, per lo meno nello svolgimento delle attività di sgombero e di pulizia.

Questo sforzo ha visto coinvolte numerose forze. È doveroso sottolineare anche in maniera diciamo veloce le istituzioni, a partire dalla Prefettura, la Questura, le Forze dell'Ordine di Polizia e Carabinieri, le Ferrovie dello Stato che hanno messo a disposizione i locali di loro proprietà. È vero, ci sono stati dei momenti iniziali in cui si sono diciamo scontrati interessi forse differenti, però alla fine vuoi per l'eccezionalità della situazione, anche per le garanzie che hanno dato le istituzioni, anche le Ferrovie hanno consentito a mettere a disposizione questi locali per l'accoglienza.

Le maestranze del Comune, sicuramente, le associazioni di volontariato, non sto a fare l'elenco di tutte quelle che hanno partecipato. L'ASL che ha garantito il presidio medico, i medici volontari. Gli interpreti, senza i quali sarebbe stato estremamente complicato interloquire con queste persone e anche superare le iniziali diffidenze.

Aggiungerei anche una categoria che non è stata accennata nell'elenco che ha fatto il Sindaco, ma che sicuramente anche il Sindaco stesso mi darà atto e darà ragione a me e atto anche del fatto che vada citata, gli addetti al servizio di nettezza urbana; perché in un primo momento c'è stata in effetti, come dire, ci sono stati momenti di tensione, perché la situazione non appariva chiara, perché c'era veramente un'emergenza igienica in quell'area.

Se nonché comunque va dato atto anche agli operatori del servizio di nettezza urbana della risposta che hanno dato alla richiesta di questo carico di lavoro che in questi giorni è risultato sicuramente straordinario.

Mentre oggi, adesso, in questo momento, stiamo svolgendo questo Consiglio Comunale possiamo dire che siamo passati da una situazione di emergenza a – passatemi il termine – una gestione controllata di un problema che purtroppo non intravede una soluzione immediata.

Questo impone un impegno e per un tempo che ancora non possiamo definire, durante il quale continueremo ad aver bisogno del supporto di tutta la cittadinanza, delle istituzioni e di tutti coloro che hanno garantito fino adesso con presenza e impegno il superamento di questa difficile emergenza.

Tutto ciò ci impone anche una doverosa riflessione sul dramma umano che vivono molte persone nel mondo, di cui quelli che oggi ospitiamo qui non sono che una minimissima parte.

La complessità dei fattori che oggi contribuiscono all'instabilità di vaste aree del mondo, dove si consumano atrocità e guerre, portano le nostre coscienze spesso distratte all'accettazione superficiale e fatalista, al radicamento nell'idea che la colpa è degli altri, o ancor peggio nel condividere soluzioni oltranziste e xenofobe.

A Ventimiglia solo i numeri hanno creato il caso, sennò forse tutto ciò si sarebbe consumato nella più assoluta indifferenza.

Per fortuna c'è anche un'altra faccia della medaglia. Vedete, io sono tra coloro che forse ha contribuito meno a rendermi utile in questa fase, finisco, concludo...

PRESIDENTE

No, prego. Comunico anche a lei che è uscito da cinque minuti, ma può finire tranquillamente il suo intervento, come gli altri. Prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Dicevo che ho contribuito forse meno di altri molti miei colleghi a dare una mano, ad aiutare in questa situazione; comunque sono andato più volte al confine, sono stato presente più volte alla stazione, l'ho fatto innanzitutto in primo luogo perché me lo imponeva la mia coscienza, poi anche per dovere di amministrazione; ma lì in quelle zone ho potuto osservare da vicino che la cittadinanza ha partecipato ad una vera e propria gara di solidarietà, offrendo abiti, generi alimentari, generi di conforto e giocattoli per bambini, tutto quanto poteva essere utile in questa situazione.

Mi sento pertanto di dire, accomunandomi alle affermazioni fatte più volte dal Sindaco, che Ventimiglia ha dato prova di essere una città matura, dove ognuno ha fatto la propria parte; anche coloro che hanno da questa situazione subito i disagi, ma hanno evitato tensioni e polemiche in questo momento difficile, in questo momento

in cui la città non vuole rinunciare giustamente alla propria normalità.

La ribalta dell'emergenza è finita, rimaniamo noi, rimangono i nostri problemi, grandi e piccoli problemi di sempre, i drammi dei migranti ed una convivenza che abbiamo il dover di non far diventare difficile.

Come ha già accennato il Presidente abbiamo ritenuto opportuno presentare un O.d.G. perché ci sembrava opportuno che questa convocazione, che questo Consiglio Comunale si potesse concludere con un documento possibilmente condiviso, nel quale diciamo è contenuta una sintesi degli avvenimenti che hanno portato... degli accadimenti di questi giorni, e una serie di richieste che intendiamo come Consiglio Comunale portare nelle sedi istituzionali affinché ci sia un'accelerazione di tutte le azioni a tutti i livelli per una soluzione più rapida ed equa possibile del problema della migrazione e del problema umanitario che ne consegue.

Pregherei il Sig. Presidente a questo punto, se vuole, di dare lettura al documento che abbiamo presentato e faccio un appello ai colleghi di Minoranza affinché, se ci sarà la loro condivisione, si riesca a sottoscriverlo unanimemente per dare un'immagine di unità anche al di fuori del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere.

Altri interventi? Consigliere Paganelli, aspetti un attimo, scusi Consigliere che qui... Ecco, perché non si azzera?

Consigliere Paganelli prego, ha la parola.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Io non voglio dilungarmi in ringraziamenti, li hanno già fatti tutti, penso che questa città abbia dato il massimo che poteva dare e credo che anche in altre occasioni l'abbia fatto. Io fatto svariate esperienze, dai curdi con il Sindaco Bellingerò, dai marocchini e tunisini con il Sindaco Scullino, a cui abbiamo sempre dato tutto quello che si doveva dare. Si sono messi sempre a disposizione di tutti e quindi secondo me questa non è una questione di destra o di sinistra, ma una questione umanitaria per cui Ventimiglia ne deve uscire.

Io non ne capisco di Trattati di Dublino, di Parigi, non ne capisco, non li ho mai letti, non mi interessa chi li ha firmati o chi non li ha firmati. Io mi ricordo qualcuno che andava ad aspettare i migranti al porto di Taranto e poi piangeva. Adesso magari... Va beh, lasciamo perdere, non mi interessa.

Siccome voglio un bene grande alla Dottoressa Malivindi vorrei che tu mi ripetessi cosa hai detto durante il tuo intervento. Questa veramente è una parte che mi ha dato un po' fastidio. Tu hai detto, se non sbaglio, se sbaglio ti chiedo scusa, tu hai detto che l'Amministrazione Comunale ringrazio che si è attivata dopo che sono intervenuti i mass media. Giusto o sbaglio? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Per favore, c'è una registrazione, si può sentire.

Allora questo non lo accetto, veramente.

PRESIDENTE

Non chieda di risentire la registrazione ... non lo chieda.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Non lo accetto, per la mia personalità, per quello che è non lo accetto e basta.

Io spero solo che Ventimiglia, tutti insieme, possa avere meno disagio possibile, perché comunque possiamo parlare con Renzi, possiamo parlare con Toti se è già Presidente, perché ancora non ha fatto nemmeno una telefonata a Ventimiglia per capire magari se c'era qualcosa. Non mi interessa di destra o di sinistra. A me interessa che Ventimiglia esca da questa situazione per il commercio, per la gente, per i cittadini. Noi tutti dobbiamo fare in modo che questo succeda. Dobbiamo fare quello che possiamo fare e quello che possiamo fare dobbiamo farlo.

Basta, grazie.

PRESIDENTE

Come chiestomi dal Capogruppo del Partito Democratico, Consigliere Ferrari... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Vuole intervenire in merito, scusi? Perché è già intervenuto.

INTERVENTO

Dove c'è scritto che non posso più intervenire? (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sono ammesse le repliche, è lì che c'è scritto, non lo invento io stasera.

INTERVENTO

Intervengo per Nazzari.

PRESIDENTE

Va bene. Do lettura dell'O.d.G. presentatomi... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Vuole intervenire dopo? La ringrazio.

INTERVENTO

Faccia, faccia pure.

PRESIDENTE

O.d.G. "Il Consiglio Comunale riunito, vista la situazione di emergenza umanitaria che da diversi giorni interessa il nostro territorio, con la presenza cospicua di migranti tale da costituire un vero caso europeo.

Considerato che tale emergenza è esplosa dopo che le autorità francesi hanno irrigidito il sistema dei controlli dei flussi migratori ai valichi di frontiera e sul proprio territorio.

Che per far fronte a tale situazione si è reso necessario organizzare un dispositivo di accoglienza temporanea dei migranti, con particolare riferimento ai nuclei familiari.

Che tale organizzazione ha comportato un gravoso impegno di diversi enti pubblici e delle Forze dell'Ordine, di concerto con numerose organizzazioni di volontariato, con l'indispensabile ausilio delle Ferrovie dello Stato e della Croce Rossa Italiana, sotto l'attenta regia della Prefettura di Imperia.

Che in questo contesto di disagio e difficoltà si è creata in modo spontaneo una grande rete di solidarietà da parte dei cittadini, che si è tradotta in atti concreti di soccorso, aiuto ed assistenza.

Che la città di Ventimiglia in tutte le sue componenti in realtà ha dimostrato un forte senso di responsabilità e di lucidità, mantenendola e coltivando la sua normale vita quotidiana malgrado all'esterno venissero trasmessi da alcuni media messaggi completamente diversi.

Con il presente si chiede:

1) al Governo una maggiore e più efficace azione mirata a trovare soluzioni di livello internazionale volte ad ottenere una migliore gestione dei flussi migratori e dei rapporti con gli altri Stati Europei.

2) al Governo e all'Unione Europea soluzioni diplomatiche atte a risolvere la grave situazione umanitaria esistente nella nostra città,

che consentano ai migranti di raggiungere le loro mete e di ricongiungersi alle loro famiglie.

3) alla Regione Liguria di predisporre una campagna di sostegno all'immagine turistica della città e del comprensorio Intemelio.

Infine esprime la solidarietà della città di Ventimiglia a tutte le popolazioni che si trovano in aree di guerra e vittime di persecuzioni.

Inoltre un sentito ringraziamento a tutti coloro che nei vari ruoli hanno dimostrato un alto senso di umanità, solidarietà e responsabilità.”

Questo è un documento che da questo momento è messo a disposizione del dibattito. Dopo di che in fondo, quando sarà concluso il dibattito, si procederà alla votazione.

Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Lazzaretti... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Vuole intervenire qualcuno per spiegare, per commentare l'O.d.G.? Chiede la parola il Consigliere Lazzaretti, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAZZARETTI MAURO

Sono state dette delle cose interessanti, molto stimolanti. Non vorrei annoiarvi, ripeto solamente i ringraziamenti alla città, alle associazioni.

Quello che mi interessava però riuscire un po' a capire, in tutto quello che avete detto, innanzitutto direi che il problema rimane, nel senso che, come dire, c'è molta maturità in noi. Onestamente devo dire che però siamo una minoranza. Io penso che i mass media abbiano contribuito a creare una cultura molto spesso fatta di pregiudizi, di generalizzazioni, che in realtà penso alberghi nella popolazione di Ventimiglia, nella popolazione di tutta Italia, di tutta Europa; perché penso che poi, come dire, pensavo un po' ai termini che avevate utilizzato. Il termine straniero in qualche modo ci dice che è una persona strana, che è diversa, che viene da fuori, che è diversa dalle nostre tradizioni. In qualche modo diventa un po' specchio delle nostre paure.

Allora io non sottovaluterei questo aspetto, continuo a pensare che rimane un problema e quando, come dire, ci domandiamo quali sono le responsabilità e cerchiamo di andare a capire quali sono le responsabilità maggiori io penso che la domanda che ci dobbiamo fare sia in realtà chi sono gli oppressori e chi sono gli oppressi; perché io penso che questa sia la domanda chiave.

In questo gioco, mentre abbiamo chiaro chi sono gli oppressi e lo sappiamo bene, nel senso che sappiamo bene che sono i migranti irregolari, quelli regolari, sappiamo che sono i poveri, che sono anche italiani o non italiani, io penso che non abbiamo ancora chiaro chi

sono gli oppressori; perché è vero, ho sentito dire che in realtà gli Stati del nord sono oppressori degli Stati del sud, i Governi qualche volta sono oppressori rispetto a scelte sbagliate, a leggi ingiuste.

Sono d'accordo con quanto è stato detto, che ci sono grosse responsabilità del Governo Italiano. Anche io sono molto contrario alle politiche di contrasto all'immigrazione che sono state fatte. Sono contrario anche alle politiche di inasprimento delle pene, del reato penale.

Penso che non siano state efficaci l'approccio centralizzato, le barriere burocratiche che sono state messe ed è stata sbagliata anche la concentrazione nei CIE.

Però nello stesso tempo dico anche che non è responsabilità totale dello Stato per in qualche modo fermare un fenomeno che è complesso e che è difficile da gestire.

Allora come ventimigliese sì, mi domando, in realtà continuerà questo processo dell'immigrazione? Succederà ancora? È finita?

Allora io credo che per rispondere seriamente non dobbiamo limitarci ad osservare le responsabilità degli Stati, che ci sono, intendiamoci, ci sono e sono gravi; ma dobbiamo allargare lo sguardo a mio parere anche sul comportamento e sulle azioni di altri soggetti che apparentemente sembrano lontani, ma che comunque hanno legami che sono nascosti e che sono indiretti.

Credo che occorra avere consapevolezza che tutto è in movimento e che dobbiamo continuare a vigilare e capire quali sono le novità in atto.

Vi dicevo che è un fenomeno complesso, perché ci sono molti fattori e molte cause. È chiaro, molti migranti migrano perché sono attratti dall'Occidente, però altri sono costretti a queste migrazioni. Allora dobbiamo dire con verità che in parte il mondo occidentale è corresponsabile di questo fenomeno, perché in qualche modo abbiamo invaso le loro terre e li abbiamo cacciati.

Io credo che alla radice del fenomeno ci sia l'avidità e l'egoismo di un sistema finanziario che è malato. Badate bene, un sistema finanziario che è trenta volte l'economia reale e che è concentrato nelle mani di pochi trust, di poche banche, i nomi li sapete.

Badate bene, non è un discorso – come dire – su basi ideologiche, è un discorso dove lo dimostrano i fatti. C'è un gruppo di potere che crea denaro, se conoscete il fenomeno del signoraggio lo avete presente, con il denaro, con grosse masse di denaro condiziona i mass media, influenza la politica, badate bene, anche la politica di Obama, perché anche Obama è oppresso da questo gruppo di potere.

Questo gruppo di potere corrompe i Governi più deboli. È lo stesso gruppo di potere che finanzia la produzione di armi.

Cosa c'entra questo con l'immigrazione? Una volta che queste armi vengono prodotte devono essere vendute, devono essere usate.

Guardate che in realtà la storia nel passato ce l'ha sempre dimostrato, si inventa il nemico e poi si fanno le guerre, poi si cacciano le popolazioni. Quando le popolazioni sono cacciate si comprano le terre fertili dell'Africa, ci sono 60 milioni di ettari che sono stati comprati, è una superficie come l'Italia, la Germania e la Spagna, sono state comprate dalle multinazionali che poi piantano delle monoculture per l'agricoltura di export e permettono ai nostri supermercati di comprare delle verdure, degli ortaggi sottocosto.

In realtà qual è il risultato finale di tutto questo processo? Succede che i contadini che un tempo – come dire – vivevano della loro terra diventano cittadini precari, abitano le periferie, ma in realtà non hanno il denaro e sono quei cittadini che non sono più contadini che diventano migranti. È l'unica strada che gli rimane.

Allora è chiaro, poi ci sono anche delle situazioni più gravi, dove si fanno le guerre perché in quei Paesi c'è il petrolio, perché ci sono minerali.

Allora dico che alla fine noi in qualche modo siamo in debito con questi migranti, perché sono l'anello debole. In qualche modo dico che siamo anche noi oppressi da questo sistema finanziario, perché vedete, le crisi recenti del '98, del 2000, del 2008, le bolle speculative, i subprime che diventano sempre più frequenti, come dire, ci rendono oppressi da questa situazione, che è veramente complessa. Non bastano delle politiche settoriali, delle migrazioni, dobbiamo chiedere all'Europa che si impegni con leggi che sono trasversali, per colpire questo sistema finanziario che è malato e che anche l'Europa è oppressa da questo sistema in qualche modo americano, che opprime tutto il mondo.

Mi fermo qui.

PRESIDENTE

Chi chiede la parola? Consigliere Ballestra, ma c'è qualcuno che deve intervenire prima per il dibattito? Luci, scusa, non... Ecco qua, Consigliere Acquista? Prego.

CONSIGLIERE ACQUISTA PATRIZIA

Grazie Sig. Presidente.

Vorrei rivolgere un mio ringraziamento personale al Sig. Sindaco per come ci ha rappresentati, tutti noi, tutti i ventimigliesi, perché ci ha permesso con i suoi gesti, con la sua accoglienza, con la sua umanità, di rispondere a questi bisogni elementari di queste persone; soprattutto non di regalare sorrisi perché di sorrisi ne ho

visti pochi in queste persone, forse qualche mamma con qualche bambino perché le madri per loro natura sorridono ai loro figli; ma gli abbiamo dato una speranza, che non tutto è brutto nella loro vita e forse questi gesti valgono molto di più.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Qui continuiamo a non funzionare. Consigliere Palumbo, prego.

CONSIGLIERE PALUMBO GIUSEPPINA

Grazie Sig. Presidente.

Non vorrei ribadire quello che è già stato detto, però trovo che sia assolutamente importante rimarcare la risposta che abbiamo avuto dalla cittadinanza, che con grande responsabilità si è resa disponibile e solidale anche verso l'Amministrazione, nell'aiuto concreto e attivo verso l'emergenza che abbiamo avuto. Aiuto concreto in quanto sono partiti tutti subito in una serie di raccolte, dal cibo – come abbiamo detto – ai vestiari e a tutto quello che avevamo bisogno. Attivo inoltre perché in stazione abbiamo visto davvero tantissimi cittadini ad aiutare, a risolvere problemi pratici e a livello proprio di emergenza. A sostenere in modo particolare, conquistando così il cuore di... Mi emoziona perché comunque, scusate, i bambini che ci sono stati in stazione e sono stati pochi i sorrisi che abbiamo visto, come diceva la nostra Consigliera Acquista, ci hanno regalato grandi emozioni, perché dalla paura sono riusciti ad avere per un attimo un momento di serenità.

Ribadisco, devo ringraziare il nostro Sindaco, tutta l'Amministrazione e tutti quelli che hanno aiutato, in modo particolare personalmente voglio ringraziare la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Palumbo, non si faccia problemi, quello che ha detto lei e la Consigliera Acquista, detto poi anche da mamme, quindi non si faccia proprio alcun problema.

Mi chiede la parola il Consigliere... Chi chiede la parola? Nessuno?

Sì Consigliere Ballestra, me l'ero appuntato. Se vuole io intenderei adesso passare alla discussione sull'O.d.G. che metteremo eventualmente in votazione. Lei vuole intervenire sull'O.d.G. o ha qualcosa... Giusto per condurre la discussione, mi faccia solo sapere

perché adesso passiamo alla discussione dell'O.d.G., se siete d'accordo.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Come vuole io faccio.

PRESIDENTE

Bene, allora le do la parola. Da questo momento sono cinque minuti per discutere sull'O.d.G. presentato. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

O.d.G. Ho letto l'O.d.G. presentato dall'Amministrazione e devo dirle... Dov'è Ferrari, è scappato? Devo dirle Consigliere Ferrari che trovo un po' di disappunto sia per la forma che per la sostanza. Per la forma perché credo che sarebbe stato opportuno magari discuterne insieme prima, no? Perché se voi avete presentato questo, noi ne presentavamo un altro, in un Consiglio Comunale come questo dove tutto sommato mi sembra che ci sia stata serenità nelle discussioni e contributo da parte di tutti, beh, non lo so, lo trovo un atto di scortesia.

Nella sostanza perché a mio modo di vedere mancano cose piuttosto importanti in questo O.d.G. rispetto a quello che questo Comune deve chiedere.

Questo Comune non deve chiedere – guardi – nulla di particolare, che il rispetto degli impegni che il Governo e le sue istituzioni sia elettive che non elettive si è preso con un Protocollo nel 2014, a cui facevo riferimento prima.

Noi dobbiamo pretendere che ci venga fornito il Piano operativo di accoglienza, che dovrebbe esserci in questa Regione, ma non è la Regione che lo deve fare, è qualcun altro che lo deve fare, qualcun altro che deve convocare i tavoli. Noi dobbiamo scrivere queste cose.

Guardate, al di là del garbo o sgarbo istituzionale, quando si sottoscrivono le cose e quando si prendono degli impegni ognuno deve fare la sua parte.

In questo O.d.G. mancano dei pezzi importanti secondo il mio punto di vista, quindi io le chiederei, tanto credo che non ci sia nulla che urge, nulla che ci corre dietro, Venerdì ci vediamo che abbiamo la Commissione, ce lo rivediamo insieme e in quattro e quattr'otto nel Consiglio del 29 lo approviamo tutti insieme, penso che sia meglio.

Mi permetta, c'è una bella cronologia, c'è tutto, però vorrei essere leggermente più concreto e richiamare non a delle dichiarazioni di intenti qualcuno che si è preso degli impegni, vorrei richiamare chi si è preso degli impegni a doverli fare. Tutto lì, noi che noi siamo sempre lì con il cerino in mano, corriamo e poi dobbiamo chiedere a qualcuno che ci risolva problemi che non sono i nostri ma sono più degli altri.

Credo che debba essere rivisto e quindi vi chiedo gentilmente di ritirarlo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Ballestra.

Aspetti che io qui ho un problema con... Ecco, sì, azzeriamo lì. Cinque.

Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Malivindi, giusto? Prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente.

Anche io intervengo in merito all'O.d.G. che è stato presentato. Colgo anche l'occasione per chiarire giusto una dichiarazione che avevo fatto nel mio intervento precedente e che mi ha fatto notare il Consigliere Paganelli. Perché? Perché trovo anche io che questo O.d.G., seppure lo considero buono nel merito, nello spirito volevo dire, lo trovo un po' incompleto, per due motivi.

Il primo, con questo rispondo a quanto diceva prima il Consigliere Paganelli, non metto in dubbio che l'Amministrazione si sia preoccupata anche in data antecedente a Giovedì scorso, sostanzialmente a dodici giorni fa, del fenomeno dei migranti. Ciò che però non si può sicuramente affermare è che ci sia stata la stessa mobilitazione prima.

Ricordo che di persone che dormivano in stazione ne abbiamo avute tantissime anche l'anno scorso e non c'è stata la stessa mobilitazione. Erano persone che meritavano la stessa attenzione di quelle che c'erano adesso, non erano forse gli stessi, non lo sappiamo neanche, sicuramente non erano gli stessi.

Questo intendevo dire con il mio intervento. Non sto dicendo che c'è stato menefreghismo, sto dicendo che la mobilitazione che c'è stata adesso c'è stata perché è scoppiato il caso mediatico, anche per questo motivo c'è stata. Sicuramente anche se le televisioni non fossero mai venute, a me sinceramente non mi sarebbe cambiato nulla, quello che voglio dire è che penso anche da parte vostra ci sarebbe stata la stessa attenzione; però c'è stato un caso mediatico

che è esploso e questo ha portato ad attuare delle mosse molto più evidenti. C'è stata una mobilitazione che sei mesi fa non c'era, che un anno fa non c'era, ma i migranti c'erano anche un anno fa.

Chiedetelo a chi abita a Latte, a Grimaldi, quante persone passavano di giorno e di notte, quanti pullmini arrivavano in frontiera, alla frontiera di Ponte San Luigi, arrivavano dei pullmini e venivano lasciati lì alcune decine di migranti. Questi fenomeni avvenivano già l'anno scorso quando appunto noi avevamo già parlato.

Detto questo, quello che secondo me manca in questo O.d.G. che, ripeto, trovo buono nello spirito, è che a Ventimiglia secondo me finché non verrà risolto in modo definitivo questo fenomeno, e mi sembra di parlare veramente per... di dire una cosa banale perché non so se verrà mai risolto questo fenomeno ovviamente, perché non dipende dalla città di Ventimiglia, non dipende dallo Stato Italiano, non dipende neanche dall'Unione Europea; perché gli interventi che sono stati fatti stasera sono tutti giusti, purtroppo però non possiamo farci carico dei problemi di tutto il mondo e dobbiamo iniziare a farci carico in primis dei problemi nostri. Non è egoismo, se tu vuoi migliorare il mondo devi iniziare a migliorare casa tua, quindi essere rispettoso di queste persone, fornirgli il minimo indispensabile perché ogni uomo a questo mondo ha diritto a vedere rispettati dei diritti fondamentali; ma devi risolvere i problemi principali di casa tua, dei tuoi abitanti. Quindi non puoi, non è per egoismo, non è per razzismo, ma giustamente devi evitare che tutte queste situazioni provochino disagio alla cittadinanza e alla città stessa.

Non è perché siamo individualisti, ma perché è così che migliora il mondo, sotto tutti i punti di vista. Il Sindaco di Ventimiglia non è che comanda tutto il mondo, noi non comandiamo tutto il mondo. Sarebbe bello se non esistessero ingiustizie a questo mondo, sarebbe bello se non fossimo mai arrivati a questo punto, se la Nato non avesse bombardato Gheddafi per accaparrarsi i pozzi di petrolio, se non fossimo stati costretti per chissà quale motivo a firmare il Trattato di Dublino. Se non esistesse la fame nei Paesi dai quali provengono queste persone. Sarebbe molto bello, ma non possiamo farci carico dei problemi di tutto il mondo, quindi pensiamo intanto al nostro piccolo, non per cecità ma perché si fa così.

Quindi secondo me manca appunto una visione di Ventimiglia, diciamo che dovrebbe essere riconosciuto uno status di criticità, non voglio usare la parola emergenza, ma uno status particolare, che come zona critica, ecco, finché c'è questa situazione di passaggio di molti migranti.

Poi manca anche una questione relativa, scusatemi, però è ciò che secondo me ci porta ad avere il problema a Ventimiglia, c'è un'omissione da Lampedusa a Vallecrosia, a Camporosso Mare,

scusate. Si perpetua un'omissione da parte di varie istituzioni che in qualche modo facilitano il passaggio, finché non arrivano tutti qua. Questo è un dato di fatto, non è che voglio lanciare accuse. È un dato di fatto che c'è un'omissione a vari livelli.

Quindi il Governo deve intervenire su questa omissione, o batte i pugni per modificare subito il Trattato di Dublino, oppure fa sì che questa omissione non avvenga più; perché non è soltanto questione che la Francia ha chiuso le frontiere, è questione che questi soggetti non erano stati individuati da Lampedusa fino a Ventimiglia. Non è neanche pensabile che le Forze dell'Ordine di Ventimiglia si mettano a identificarli tutti. Questa omissione avviene in territorio italiano, quindi secondo me questo O.d.G. in modo molto pacato e con tutte le cautele diciamo per non creare incidenti diplomatici deve comunque richiamare tutte le istituzioni nazionali, provinciali, regionali, statali, a fare il proprio dovere; perché non ci sia questa serie di omissioni che portano a questa situazione di completa illegalità, perché siamo in situazione di illegalità a tutti gli effetti.

Anche io chiedo, se possibile, pur riconoscendo e condividendo lo spirito di questo O.d.G., chiedo che magari ne venga data una stesura un po' più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ferrari mi ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie. L'intento, nel momento in cui abbiamo presentato questo O.d.G., non era certo quello di fare un atto scortese nei confronti dei colleghi di Minoranza. Per dovere di cronaca e di verità abbiamo redatto questo documento nelle ultime ore, per cui c'è stato anche un problema proprio pratico.

Comunque l'intenzione era nell'atto della presentazione sicuramente quella di accogliere, visto che l'obiettivo era quello di sottoscrivere un documento comune, anche di accogliere istanze e suggerimenti che fossero provenuti dai banchi dell'Opposizione.

Pertanto io credo che con tutta serenità, non essendoci l'urgenza di dover approvare questo documento oggi, ed avendo una scadenza di Consiglio Comunale a brevissimo tempo, possiamo benissimo collaborare, metterci al tavolo e cercare di completare questo documento al fine di poterlo votare unanimemente.

Per cui diciamo ritiriamo la richiesta di questo O.d.G., con l'impegno di portarlo, Presidente ne prenda cortesemente nota, nel prossimo Consiglio Comunale del 29. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Sì, allora ritengo che si è concordato che questo O.d.G. si ritira e viene portato al prossimo Consiglio passando prima dalla Commissione, che è convocata per Venerdì 26. In quell'occasione si unisce all'O.d.G. la discussione che proponeva il Consigliere Ballestra.

Bene, Consigliere Ballestra? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego, un minuto.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Bene, ringrazio il Consigliere Ferrari e l'Amministrazione che hanno accolto la nostra richiesta ma, credetemi, non è una questione di forma ma veramente di sostanza, perché quello che è emerso questa sera da questa discussione, che ha dato consapevolezza a tutti e credo al pubblico, che spero domani i mass media facciano buon uso delle nostre parole, è che un continente che mette in condizioni degli esseri umani di preferire la clandestinità alla propria identità evidentemente è un continente che deve rivedere le proprie idee, le proprie opinioni.

Purtroppo quello che dice la Consigliera Malivindi è vero, queste persone sono clandestine, oggi sono clandestine molte, perché non sono identificate. Io credo che noi questo però non lo possiamo tollerare, milioni perché il Consigliere Ferrari nel suo intervento, e chiudo, ha citato diverse problematiche che si è trovata ad affrontare l'Amministrazione, il nostro territorio in questo periodo. Non ne ha citata una che è paradossale quasi, se consideriamo il momento storico che stiamo vivendo, le crisi, il terrorismo, non ha parlato di ordine pubblico. Non ho sentito...

PRESIDENTE

Consigliere, lei non sta chiosando, sta...

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Ho finito...

PRESIDENTE

Sta riaprendo la discussione.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Ho finito, ma mi lasci finire, no?

PRESIDENTE

Io la invito...

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Mi scusi, mi lasci finire. Lei è tremendo.

PRESIDENTE

No, io le devo dire... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)
C'è poco da fare, c'è poco da dire, lei interviene per chiudere l'intervento. Sta aprendo le condizioni, sta ripetendo delle condizioni per riaprire il dibattito. Siccome non ha questo diritto non le può essere concesso, capisce? (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Quindi la chiosa giusta è che il Consiglio Comunale si è svolto, l'Amministrazione ha risposto ai vostri quesiti, la Minoranza e tutti i Consiglieri di Maggioranza hanno avuto modo di esprimersi.

Mi dispiace, la sua osservazione... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, De Leo fuori dal microfono non la ascolta.

Il Consiglio Comunale è chiuso. Buonasera.